

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

79° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	10
3 ^a - Affari esteri	»	13
5 ^a - Bilancio	»	17
7 ^a - Istruzione	»	21
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	32
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	40
11 ^a - Lavoro	»	42
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	47

Organismi bicamerali

Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i>	51
----------------------------	-------------	----

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i>	53
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	54
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	55
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri ...	»	56
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	57
Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri	»	58

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	59
--------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

83ª Seduta (1ª pomeridiana)*Presidenza del Presidente*
VILLONE

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Pizzinato e per le finanze Vigevani.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1849) *Trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale*, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 8ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore ANDREOLLI illustra il disegno di legge, soffermandosi in primo luogo sull'articolo 15, rivolto a convalidare gli effetti dei decreti-legge già emanati in materia e a disporre che il decreto-legge n. 589 del 1996, tuttora pendente, abbia effetto sino alla data di entrata in vigore della nuova legge. Osserva, quindi, che l'articolo 1, comma 2, prevede un «parere del Parlamento» sulla futura trasformazione del nuovo ente in s.p.a.: al riguardo, rileva che il solo significato conforme a Costituzione è quello di «parere parlamentare», da esprimere nelle forme e nei termini previsti dall'ultimo periodo dello stesso comma. L'articolo 3, comma 6, inoltre, prevede un parere parlamentare anche sugli emolumenti del presidente e dei membri del consiglio di amministrazione. Si tratta evidentemente di un coinvolgimento improprio di organi parlamentari, in sede consultiva, in determinazioni di natura esclusivamente amministrativa. Propone pertanto un parere favorevole, integrato dalle osservazioni dianzi formulate.

Il presidente VILLONE considera discutibile e inopportuno il controllo della Corte dei conti su un ente pubblico economico, previsto dall'articolo 5, che risulta difforme dai più recenti indirizzi in materia, rilevando peraltro che tale controllo è destinato a cessare con la successiva trasformazione in società per azioni.

I senatori ROTELLI, BESOSTRI e D'ALESSANDRO PRISCO condividono le valutazioni del relatore e del Presidente.

Il senatore SPERONI concorda sulle valutazioni del relatore, ma non sulla proposta di parere, che a suo avviso deve contenere una condizione, per la modifica dell'articolo 1, comma 2, circa la previsione di un «parere del Parlamento».

Concorda in tal senso anche il senatore ROTELLI.

Il presidente VILLONE ricorda che la Commissione di merito procede in sede deliberante e che il disegno di legge è già stato approvato dalla Camera dei deputati, mentre un ritardo nell'*iter* di approvazione sarebbe senz'altro più dannoso dell'impropria indicazione contenuta nell'articolo 1, comma 2, che tuttavia va senz'altro censurata.

Il senatore SPERONI e il senatore ROTELLI annunciano il proprio voto contrario sulla proposta di parere avanzata dal relatore, ritenendo preferibile un parere condizionato alla modifica dell'articolo 1, comma 2.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole con osservazioni, formulata dal relatore.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento per l'immissione dei volontari delle Forze armate nelle amministrazioni previste dall'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537

(Osservazioni alla 4ª Commissione: contrarie)
(R139 b00, C04ª, 0006°)

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO illustra lo schema di regolamento in titolo, rilevando che il sistema della riserva di quote di organico nelle forze di polizia, risulta lesivo del principio di pari opportunità tra uomini e donne, in tema di accesso ai pubblici impieghi, desumibile da norme costituzionali e anche da specifiche leggi ordinarie: osserva, infatti, che solo i cittadini di sesso maschile sono sottoposti agli obblighi di leva, e sono pertanto destinatari di un beneficio, la quota di riserva, del quale non possono fruire le donne, che invece possono accedere ai ruoli dei Corpi di polizia ad ordinamento civile esclusivamente in esito a un pubblico concorso.

Aggiunge che la riserva di quote di organico a favore dei volontari in ferma prolungata, costituisce di per sé una deroga al principio dell'accesso ai pubblici impieghi mediante concorso, ammissibile esclusivamente in ragione di particolari esigenze di interesse pubblico e in base a condizioni rigorose. Viceversa non risulta, dallo schema in esame, una rilevante esigenza di deroga al principio dianzi richiamato, tale da giustificare la sua ampiezza e, soprattutto, l'assenza di criteri selettivi fondati su un positivo apprezzamento delle attitudini e non sulla semplice esclusione di motivi di demerito. Al riguardo, esprime anche un dub-

bio di compatibilità con la disciplina generale del pubblico impiego, desumibile in particolare dal decreto legislativo n. 29 del 1993, nonché con il principio di buon andamento della pubblica amministrazione, di cui all'articolo 97 della Costituzione.

Rileva infine, che il sistema delle quote riservate restringe in certa misura anche le possibilità di occupazione giovanile per altri possibili aspiranti che per motivi diversi non abbiano prestato il servizio militare.

Il senatore ROTELLI condivide le valutazioni della relatrice.

Anche il senatore BESOSTRI si dichiara d'accordo, pur rilevando che il principio del pubblico concorso è suscettibile di deroga, nei casi previsti dalla legge.

Il senatore PINGGERA considera difforme dal principio di buon andamento della pubblica amministrazione un sistema di immissione in ruolo privo di meccanismi selettivi efficaci.

Concorda in tal senso anche il senatore ANDREOLLI.

La Commissione, infine, conviene di pronunciarsi in senso contrario sullo schema di regolamento, in base alle motivazioni esposte dalla relatrice.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C01ª, 0036°)

Il presidente VILLONE, nell'imminenza della seduta dell'Assemblea, propone di sospendere i lavori fino al termine della seduta stessa, per riprenderli successivamente anche in riferimento al decreto-legge n. 546 del 1996, per la valutazione dei presupposti costituzionali, se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati.

Su richiesta del senatore SPERONI, precisa che la seduta riprenderà comunque non oltre le ore 19,30.

La seduta, sospesa alle 16,05, riprende alle 17,25.

Il presidente VILLONE prospetta l'opportunità di esaminare i presupposti costituzionali del decreto-legge n. 546 del 1996, il cui disegno di legge di conversione è stato appena trasmesso dalla Camera dei deputati, in una apposita seduta da convocare per le ore 20.

Il senatore SPERONI ritiene preferibile convocare una nuova seduta per le ore 9 del giorno successivo, giovedì 19 dicembre.

Il PRESIDENTE insiste per una seconda convocazione pomeridiana, per l'ora dianzi indicata.

La Commissione prende atto.

IN SEDE DELIBERANTE

(1851) Modifica dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane, in attuazione dell'articolo 8, comma terzo, della Costituzione, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Il senatore SPERONI non insiste nella richiesta di voltazione dell'ordine del giorno 0/1851/1^a/1 che pertanto si intende ritirato.

Prosegue la discussione del disegno di legge in titolo, già avviata congiuntamente al disegno di legge n. 1852, limitatamente alle fasi della relazione e della discussione generale nella seduta del giorno precedente.

Il relatore BESOSTRI illustra il seguente ordine del giorno:

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1851

impegna il Governo

ad assicurare l'applicazione dell'articolo 2, nel senso che il riparto delle somme derivanti dalle scelte dei contribuenti sia effettuato sulla base del gettito d'imposta riferito a ciascuna dichiarazione dei redditi».

0/1851/1^a/1

VEGAS, BESOSTRI

Il RELATORE comunica, quanto all'ordine del giorno, di avere acquisito in via informale un orientamento contrario del sottosegretario Vigevani.

Il senatore GUERZONI consiglia un indirizzo prudente sulla questione evocata dall'ordine del giorno, poichè la modifica di un'interpretazione univoca e consolidata richiede una valutazione più ponderata.

Il relatore BESOSTRI prospetta l'opportunità che l'ordine del giorno sia accolto dal Governo come raccomandazione.

Il presidente VILLONE ritiene preferibile promuovere, in altra sede, una modifica della normativa vigente, conforme all'indirizzo contenuto nell'ordine del giorno.

Il senatore VEGAS ricorda l'interpretazione seguita dal Ministero competente nell'applicare la normativa vigente, che a suo avviso deve essere viceversa applicata nel senso indicato con l'ordine del giorno, conforme anche ai principi costituzionali. Una nuova linea interpretativa e applicativa, d'altra parte, sarebbe oramai possibile in ragione della estesa informatizzazione delle procedure proprie dell'Amministrazione finanziaria, che assicura la disponibilità dei dati necessari. L'eventuale modifica della normativa vigente, peraltro, richiederebbe una revisione delle intese con le confessioni religiose non cattoliche e anche del Con-

cordato con la Chiesa cattolica. Ritiene soddisfacente, tuttavia, anche l'eventuale accoglimento come raccomandazione dell'ordine del giorno.

Il sottosegretario PIZZINATO osserva che non si tratta di una questione meramente tecnica, poichè vi sarebbe una novità interpretativa in relazione ad un meccanismo definito in base ad intese già applicate nel senso criticato dai proponenti dell'ordine del giorno.

Il relatore BESOSTRI e il senatore VEGAS, quindi, si risolvono a ritirare l'ordine del giorno.

Il senatore ROTELLI afferma che l'applicazione della normativa vigente finora seguita dagli uffici dell'Amministrazione delle finanze è palesemente illegittima e difforme dalla finalità e dal contenuto della legge.

Il senatore SPERONI fa proprio l'ordine del giorno e, avendo chiesto che sia messo in votazione, ai sensi dell'articolo 30, comma 2 del Regolamento, richiede la verifica del numero legale.

Il PRESIDENTE, ai sensi dell'articolo 30, comma 3 del Regolamento, accerta la mancanza del numero legale richiesto per la prosecuzione della seduta in sede deliberante.

Il seguito della discussione del disegno di legge viene pertanto sospeso.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione è convocata per una nuova seduta pomeridiana, alle ore 20 e comunque al termine della seduta dell'Assemblea, per proseguire nella trattazione degli argomenti già inseriti all'ordine del giorno, e non ancora esauriti, nonché per l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1883, recante conversione in legge del decreto-legge n. 546 del 1996, concernente il personale dell'Alitalia, e del disegno di legge relativo alle elezioni dei Comitati degli italiani all'estero, approvato dalla Camera dei deputati, se deferito in tempo utile.

La seduta termina alle ore 17,45.

84ª Seduta (2ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
VILLONE

Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Vigevani.

La seduta inizia alle ore 20,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1883) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 546, recante interventi urgenti di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 11^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3 del Regolamento: favorevole)

Il presidente VILLONE illustra il disegno di legge e le modifiche approvate dalla Camera dei deputati, proponendo la formulazione di un parere favorevole.

La Commissione conviene.

IN SEDE DELIBERANTE

(1851) Modifica dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane, in attuazione dell'articolo 8, comma terzo, della Costituzione, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione)

Il senatore SPERONI non insiste nella richiesta di votazione dell'ordine del giorno 0/1851/1^a/1, che pertanto si intende ritirato.

Riprende la discussione del disegno di legge in titolo, sospesa nella prima seduta pomeridiana.

Il relatore BESOSTRI illustra il seguente ordine del giorno:

«La 1^a Commissione permanente del Senato,

in occasione dell'approvazione delle modifiche dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane in attuazione dell'articolo 8, comma terzo, della Costituzione, sollecita il Governo a studiare misure compensative delle minori entrate conseguenti alla modifica del comma 2 dell'articolo 30 della legge 8 marzo 1989, n. 101, nel caso che il nuovo regime comporti minore entrata rispetto a quelle derivanti dalla riduzione dell'importo massimo delle erogazioni liberali deducibili dal reddito da lire 7.500.000 a lire 2.000.000.

Si segnala, in proposito, che anche in caso di introiti uguali o maggiori si creano scompensi in termini di cassa, in quanto la prima erogazione a carico dello Stato non potrà essere effettuata che nel 1999, entro il mese di giugno.

Si invita il Governo, inoltre, a promuovere la ricerca di una soluzione idonea alla paradossale situazione per cui i benefici previdenziali accordati ad *ex* perseguitati razziali dipendenti dalle Comunità ebraiche dall'Unione delle Comunità ebraiche e dagli enti ebraici civilmente riconosciuti, sono posti a carico dei predetti enti, ricordando che la questione è già stata oggetto di apposita interpellanza parlamentare del 4 luglio 1996».

0/1851/1^a/2

IL RELATORE

Il sottosegretario VIGEVANI accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

Si procede alla votazione degli articoli.

Con separate deliberazioni, la Commissione approva gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5.

Per dichiarazione di voto favorevole, intervengono quindi i senatori SPERONI, MARCHETTI, PASSIGLI e DE BENEDETTI.

La Commissione approva infine il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

(1852) Modifica dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° Giorno, in attuazione dell'articolo 8, comma terzo, della Costituzione, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione del disegno di legge in titolo, avviata nella seduta del 17 dicembre, congiuntamente al disegno di legge n. 1851 limitatamente alla fase della relazione e della discussione generale.

Si procede alle votazioni.

La Commissione, con separate deliberazioni, approva gli articoli 1, 2 e 3.

I senatori SPERONI, MARCHETTI, PASSIGLI e DE BENEDETTI annunciano il proprio voto favorevole.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la successiva seduta della Commissione, avrà luogo domani, giovedì 19 dicembre, alle ore 12, per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge concernente la Corte dei conti e di altri provvedimenti urgenti, eventualmente trasmessi dalla Camera dei deputati nonché per la trattazione degli altri argomenti già inseriti nell'ordine del giorno diramato per le sedute della settimana in corso e non esauriti.

La seduta termina alle ore 20,55.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

67ª Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(399) PREIONI. - Istituzione del giudice unico di prima istanza

(1245) Delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado
(Seguito dell'esame e rinvio)

Il senatore PREIONI ribadisce la sua richiesta di avere dal Governo delucidazioni sui costi dei provvedimenti in discussione come adempimento pregiudiziale per la prosecuzione dell'esame dei disegni di legge sul giudice unico.

Il PRESIDENTE ritiene che il problema sollevato dal senatore Preioni attenga al merito del provvedimento; pertanto esso verrà affrontato nel corso della discussione e poi nella replica del rappresentante del Governo. Una pregiudizialità come quella prospettata, perciò, appare fuori luogo.

Riprende l'esame dei provvedimenti sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario AYALA, in relazione ad alcune richieste avanzate nella seduta di ieri, consegna un volume concernente l'attività dei giudici di pace e afferma che il quadro completo degli uffici giudiziari è in corso di redazione da parte del Ministero.

Prende quindi la parola il senatore GRECO che, dopo aver ribadito quanto già affermato da altri senatori intervenuti nella discussione generale in merito all'opportunità di valorizzare, e non di cancellare, la figu-

ra del pretore come giudice monocratico già esistente, lamenta che il Governo intende percorrere, su questa materia, la strada delle deleghe non sufficientemente specificate, per di più concedendo uno spazio di tempo molto breve al parere parlamentare, inopportunamente fra l'altro equiparato al parere del Consiglio Superiore della Magistratura. Il disegno di legge dell'Esecutivo sul giudice unico sembra peraltro ripercorrere gli stessi errori che è facile rinvenire nelle precedenti leggi sulle preture circondariali e sui giudici di pace, ambedue non precedute o quantomeno accompagnate da una seria revisione delle circoscrizioni giudiziarie. È stata fra l'altro proprio l'incapacità politica di procedere alla citata revisione delle circoscrizioni giudiziarie - vincendo anche le comprensibili resistenze di campanile - che ha portato alla scelta errata di cancellare del tutto le preture mandamentali. Dopo aver citato alcuni esempi concreti di irrazionalità nella distribuzione degli uffici giudiziari a seguito della legge n.30 del 1989, l'oratore sostiene quindi che sarebbe giusto chiarire sin d'ora da parte dell'Esecutivo se, in relazione ai principi indicati nel progetto di legge, si intenda o meno procedere alla soppressione di sezioni distaccate di preture con scarso flusso di lavoro e al loro accorpamento in nuovi presidi giudiziari. Si dichiara quindi contrario al criterio di concentrare presso i tribunali nei capoluoghi di provincia tutti gli uffici pretorili, mentre ritiene che debbano essere soppressi gli uffici giudiziari non giustificati dalle rilevazioni di precisi indicatori demografico-abitativi, territoriali, economici o giudiziari, mentre appaiono da valorizzare gli uffici che appaiono giustificati da tali indicatori. Dopo aver quindi affermato che, nel momento in cui il Governo manifesta la volontà di istituire il giudice unico, è diritto dei parlamentari conoscere la precisa individuazione degli ambiti territoriali che l'Esecutivo intende valorizzare, invita il Sottosegretario a fornire a tutti i componenti della Commissione il risultato degli studi governativi in merito alla futura revisione dei presidi giudiziari sul territorio. Ribadito quindi che la riforma del giudice unico avrebbe dovuto essere accompagnata anche da provvedimenti sulla formazione dei magistrati e sulla distinzione delle funzioni giudicante e requirente, conclude affermando che il vertice sulla giustizia recentemente tenutosi al Quirinale è apparso incompleto per l'inopportuna assenza dell'Esecutivo, almeno nella persona del Ministro di grazia e giustizia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C02ª, 0023ª)

Il senatore CARUSO interviene in merito ad una lettera inviata alla Presidenza della Commissione con riferimento ad irregolarità giudiziarie.

Il PRESIDENTE replica che tale lettera, come molte altre dello stesso genere, è stata erroneamente indirizzata alla Commissione Giustizia che ha funzioni di tipo legislativo, estranee al merito di qualsiasi affare giudiziario.

Il PRESIDENTE, dopo aver affermato che l'istituzione di un comitato ristretto deve rappresentare una forma di semplificazione e non di duplicazione del lavoro della Commissione e che quindi non si giustifica la presentazione di un grande numero di emendamenti ai testi elaborati dai comitati ristretti, prospetta il problema della data di inizio dei lavori della Commissione dopo la sospensione per le ferie natalizie. La Commissione concorda sulla data del 14 gennaio del prossimo anno. In considerazione di ciò, il Presidente ritiene non più utile la convocazione dell'Ufficio di Presidenza di domani.

Il senatore BUCCIERO, in merito ai lavori dei comitati ristretti della Commissione, sostiene che vi è una differenza tra il risultato dei lavori di un comitato ristretto che si è riunito più volte formalmente e i lavori di gruppi di membri della Commissione che si riuniscono informalmente.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che, in considerazione della sconvocazione dell'Ufficio di Presidenza, l'orario di inizio della seduta di domani, già previsto per le ore 15.15, è anticipato alle ore 15.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

29ª Seduta*Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Serri.**La seduta inizia alle ore 14,45.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

(A007 000, C03ª, 0008ª)

Il presidente MIGONE preannunzia che la Commissione potrà essere convocata nei prossimi giorni per esaminare un disegno di legge riguardante il rinvio dell'elezione dei Comites, approvato stamane dalla Commissione affari esteri della Camera dei deputati in sede legislativa.

Porge poi un caloroso benvenuto al senatore Basini, entrato a far parte della Commissione in sostituzione del senatore Servello, che per sei mesi ha offerto alla Commissione il contributo di una presenza viva ed appassionata.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Comunicazioni del sottosegretario per gli affari esteri Serri sugli sviluppi della crisi nella regione dei Grandi Laghi**

(R046 003, C03ª, 0006ª)

Il sottosegretario SERRI si sofferma anzitutto sull'origine della crisi nella regione dei Grandi Laghi, che per molti aspetti è la conseguenza di una grave sottovalutazione del genocidio avvenuto nel 1994 in Ruanda. In Occidente di tale tragedia si colse al massimo il lato umano, chiudendo gli occhi di fronte ai prevedibili effetti di destabilizzazione dell'intera regione. In particolare non si sono considerate le possibili conseguenze della presenza nei paesi limitrofi di grandi masse di profughi accompagnati da gruppi armati, che erano stati protagonisti del genocidio, nè è stato considerato l'impatto negativo dell'operazione «*Turquoise*» condotta in Ruanda dalle forze armate francesi. Inoltre la disgregazione dello Zaire, iniziata già alcuni anni prima della guerra civile in Ruanda, ha

subito un'evidente accelerazione dopo l'arrivo dei profughi, che ha ben presto determinato una situazione esplosiva: il rifiuto della cittadinanza e dei diritti elettorali ai *banyamulenge* è stato il denotatore che ha fatto precipitare la crisi.

La posizione italiana si ispira a tre punti fermi: disponibilità ad un intervento militare che abbia esclusivamente fini umanitari, necessità del consenso dei paesi interessati e di una partecipazione consistente – se non prevalente – di forze dei paesi africani. Il Governo è invece contrario ad un intervento che persegua scopi politici, sia pure apprezzabili, come la stabilizzazione dello Zaire. In coerenza con tale linea, il Governo italiano ha espresso pieno appoggio al primo vertice dei paesi africani, tenutosi a Nairobi il 5 novembre, ed ha poi promosso un dialogo con le delegazioni di numerosi paesi presenti al vertice FAO di Roma sull'alimentazione. Grande importanza infine è attribuita dal Governo alle indicazioni provenienti dal nuovo vertice di Nairobi, conclusosi ieri, a cui hanno partecipato il Sud Africa ed altri paesi rimasti finora ai margini delle trattative di pace.

Mentre l'iniziativa promossa dal Canada per l'intervento di una forza multinazionale di pace sembra essere superata, soprattutto perchè i Governi africani non accettano interventi non limitati a fini puramente umanitari, da Nairobi è stata rilanciata la richiesta di un aiuto umanitario per il rientro dei profughi *hutu* dallo Zaire e dalla Tanzania, con la garanzia del riconoscimento di tutti i diritti di cittadinanza nella società ruandese.

Il sottosegretario Serri ribadisce la disponibilità del Governo italiano a partecipare ad un intervento multinazionale, alle tre condizioni precedentemente specificate, e sottolinea la necessità di pacificare e democratizzare anche il Burundi, attualmente assoggettato a sanzioni da parte dei paesi africani, che però hanno precisato a Nairobi di voler consentire l'acquisto di prodotti di prima necessità per le popolazioni, come il cibo ed i medicinali. L'Italia favorisce un dialogo senza pregiudiziali tra l'opposizione e l'attuale presidente del Burundi, giunto al potere dopo il recente colpo di Stato, operando in stretto collegamento con l'Uganda, la Tanzania e il Kenya. Inoltre il Governo ritiene che l'unica soluzione politica per la crisi dello Zaire consista nella democratizzazione di quel paese, che è premessa di assetti più stabili, e condivide le due indicazioni del vertice di Nairobi concernenti l'integrità territoriale del paese e il riconoscimento dei diritti di cittadinanza a tutti gli abitanti, inclusa la minoranza *banyamulenge*.

La regione dei Grandi Laghi, situata tra il Corno d'Africa ed altri paesi ugualmente prioritari per la politica estera italiana, assume per il Governo una rilevanza ben maggiore che in passato. Peraltro anche la pacificazione del Mozambico, faticosamente raggiunta soprattutto per gli sforzi dell'Italia, e quella tuttora in corso dell'Angola risentirebbero negativamente del precipitare della crisi nello Zaire. Anche per queste ragioni il Governo appoggia con convinzione la convocazione di una Conferenza di pace per i Grandi Laghi, che potrebbe svolgersi sotto l'egida dell'ONU e dell'OUA, congiuntamente, in modo da evitare una deleteria contrapposizione tra quanti desiderano sottolinearne il carattere internazionale e coloro che preferiscono attribuirle una dimensione regionale.

Il senatore PIANETTA dopo aver ringraziato il sottosegretario per l'ampia informazione fornita sulla crisi dei Grandi Laghi africani, sollecita innanzitutto un impegno per un'integrazione rapida dell'organico dell'ambasciata d'Italia a Kampala, la quale - con competenza sull'Uganda, il Ruanda e il Burundi - si è trovata a far fronte alla complessa situazione di crisi con il solo ambasciatore e alcuni impiegati.

Venendo al quadro generale della situazione in Zaire, della quale ha avuto modo di rendersi conto personalmente nella recente missione compiuta in rappresentanza della Commissione affari esteri, i dati aggiornati riferiscono che circa mezzo milione di profughi sono rientrati nel territorio ruandese mentre altrettanti sono rimasti al di là della frontiera zairese: con molta discrezione, data la suscettibilità già dimostrata da quel governo, è opportuno sostenere un intervento umanitario in previsione dello spostamento di quest'ultimo gruppo. Altrettanto si può dire per il rientro dalla Tanzania di un numero imprecisato di persone - si parla di una coda di novanta chilometri di esseri umani - che versa in una situazione tragica a causa del territorio minato, della mancanza di acqua e cibo e dell'esplosione di epidemie. Sottolinea l'importanza, e al tempo stesso l'inquietudine, suscitata dal vertice di Nairobi che ha visto la partecipazione di nove paesi al tavolo delle trattative, senza purtroppo l'adesione dello Zaire: l'intento lodevole di sollecitare i negoziati tra i paesi coinvolti è stato quindi temperato dalla mancanza di uno degli interlocutori principali, considerata altresì la posizione strategica dello Zaire, paese ricco lo sfruttamento delle cui risorse è fondamentale in crisi con conseguente strascico di interessi contrapposti che coinvolgono le multinazionali occidentali. In attesa di conoscere le decisioni e gli sviluppi che seguiranno al rientro del presidente Mobutu, già una preoccupazione si può indicare nel ventilato impiego di forze mercenarie, che il regime zairese potrebbe utilizzare con grande effetto destabilizzante negli equilibri della zona.

In definitiva auspica che il Governo italiano continui ad operare nel sostegno della prospettiva di aiuti umanitari, valutando altresì la possibilità di svolgere programmi di cooperazione mirati al recupero dello sviluppo della zona nei settori fondamentali dell'agricoltura, della sanità e delle infrastrutture, anche nel quadro di quanto deciso dalle organizzazioni internazionali.

Il senatore BOCO, richiamandosi alla missione svolta con il collega Pianetta nella zona dei Grandi Laghi africani, ricorda che l'Italia è stato l'unico paese occidentale ad avere inviato rappresentanti del Parlamento, cosa che non può che fare onore all'impegno che la Commissione affari esteri ha sempre dimostrato di fronte alle crisi internazionali. Anche in questo contesto è stata dimostrata la debolezza del ruolo dell'Europa, presente attraverso la *troika*, che ha perso l'occasione per realizzare quell'intervento umanitario attraverso il corridoio già autorizzato agli inizi di novembre da entrambi i contendenti.

Osserva amaramente che la stampa internazionale ha creato una enorme mistificazione nell'interpretazione data al conflitto in atto, presentando il tutto come derivante dall'odio fra due etnie rivali, i *tutsi* e gli *hutu*, allorchè ad un'analisi attenta appare evidente la frattura sociale ed economica fra ricchi e poveri, sostenuti da interessi multinazionali

occulti, che ha prodotto un genocidio sulla cui realtà molti dubbi sono ancora da chiarire. Inoltre ha potuto constatare di persona che le forze armate *banyamulenge* sono composte in larga parte da stranieri, come è provato dalla lingua inglese che il novanta per cento di esse parla, cosa che dimostra che non possono essere zairesi, paese di lingua madre francese: di questa evidenza la comunità internazionale non si è affatto scandalizzata nè è stato dato spazio sui *mass media* copiosamente presenti. Anche il fallimento del corridoio umanitario è da imputare al ritardo della sua creazione, dovuti ai tentennamenti degli organismi internazionali, il che ha permesso lo sfondamento delle linee *hutu* da parte dell'esercito di liberazione del Congo di Laurent Kabila, rendendo inutile, o per lo meno non più necessario, questo tipo di intervento. Questo conflitto armato è l'unico di cui si conosca la versione di una sola parte mentre nessuna verità è stata detta sulle vere responsabilità del conflitto nè sulla crudeltà della pulizia etnica, imputando al popolo *hutu* ogni torto di principio.

Il presidente MIGONE avverte che la concomitanza dei lavori dell'Assemblea impone la chiusura della seduta. Pertanto rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta, nel corso della quale il senatore Boco potrà integrare l'intervento testè effettuato.

Il senatore PROVERA lamenta che questo tipo di dibattito non sia organizzato piuttosto con domande rivolte dai senatori al rappresentante del Governo, il quale potrebbe fornire così utili e precise risposte, evitando considerazioni di carattere generale che occupano il già scarso tempo utile.

Il presidente MIGONE precisa che, data la presenza dei senatori Boco e Pianetta che hanno avuto modo di partecipare personalmente alla missione nella zona dei Grandi Laghi africani, ha ritenuto interessante ascoltare da loro un'illustrazione esauriente dell'esperienza compiuta.

La seduta termina alle ore 15,55.

BILANCIO (5ª)

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

44ª Seduta (1ª pomeridiana)*Presidenza del Presidente*
COVIELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica SALES.

La seduta inizia alle ore 15,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, dei sottosegretari di Stato per il bilancio e la programmazione economica Macciotta e Sales sui criteri di riparto degli stanziamenti previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 23 ottobre 1996, in materia di interventi per le aree depresse e protette (R046 000, C05ª, 0002º)

Il presidente COVIELLO ricorda che, nel corso dell'esame del decreto-legge n. 548 del 1996, il Governo si era impegnato a riferire tempestivamente alla Commissione circa l'esito della riunione del CIPE nella quale si sarebbe proceduto al riparto delle somme residue degli stanziamenti di cui all'articolo 1 del citato decreto-legge. Dà quindi la parola al rappresentante del Governo, che ringrazia per la sua disponibilità.

Il sottosegretario SALES ricorda che con le delibere del CIPE del 12 luglio e dell'8 agosto 1996 si è proceduto al riparto delle risorse a favore delle aree depresse stanziati originariamente con il decreto-legge n. 344 del 1996, che ammontavano a lire 10.000 miliardi. Di tale somma, una quota pari al 25 per cento è stata destinata al cofinanziamento di interventi previsti nel quadro comunitario di sostegno, una quota pari al 10 per cento è stata riservata all'attuazione di specifiche misure a favore dell'occupazione e una quota pari al 35 per cento è stata destinata alle agevolazioni di cui alla legge n. 488 del 1992, all'attuazione di contratti di programma, alla concessione di agevolazioni alle attività di ricerca, al finanziamento di patti territoriali e interventi relativi al trasporto rapido di massa. Residuava quindi una quota pari al 30 per cento, riservata - con la delibera dell'8 agosto - al finanziamento di programmi e progetti per interventi di settore e interventi di area, in relazione ai quali le am-

ministrazioni centrali e regionali avrebbero dovuto presentare le proprie richieste entro il 14 settembre 1996. Sono pervenute numerose richieste da parte delle amministrazioni interessate, per il finanziamento di progetti e programmi valutabili in lire 50.000 miliardi a fronte dei 3.000 miliardi disponibili. L'ingente mole di progetti ha consentito dunque di effettuare una verifica delle capacità di programmazione delle amministrazioni, ai fini dell'impostazione di una politica di intervento nelle aree depresse. Alcuni dei progetti presentati sono in effetti difficilmente traducibili nell'immediata realizzazione di interventi, per cui si rende necessario concentrare le risorse a disposizione in quei programmi che consentano l'effettivo avvio degli interventi, nonchè l'utilizzo delle risorse comunitarie disponibili. Appare infatti indispensabile realizzare una sinergia tra gli interventi programmati a livello regionale, nazionale e comunitario, concentrando le risorse su un numero significativo ma limitato di opere infrastrutturali assolutamente imprescindibili per lo sviluppo delle aree depresse. L'auspicio del Governo è che nel corso del 1997 si possa raggiungere un tasso di utilizzo delle risorse pari all'80 per cento, in relazione agli impegni di spesa, e al 35-38 per cento, in relazione alla spesa effettiva. Per ottenere tale risultato, è necessario peraltro aumentare la qualità dei progetti di intervento, nonchè razionalizzare l'utilizzo delle risorse disponibili.

Per evitare la dispersività degli interventi programmati e conseguire una maggiore selettività degli obiettivi, appare opportuno potenziare il ruolo dei grandi comuni e dei patti territoriali, che potranno costituire un livello decisionale intermedio tra le amministrazioni locali e gli organismi centrali e dell'Unione europea.

Passando a una valutazione dei progetti presentati dalle amministrazioni, sottolinea che alcune regioni sembrano non aver operato alcuna selezione dei progetti, mentre in altri casi si è registrata l'adozione di criteri eccessivamente discrezionali nella scelta degli stessi. In ogni caso, i progetti presentati da ciascuna amministrazione hanno superato notevolmente la quota rispettivamente disponibile, il che dimostra che è stato compiuto un notevole sforzo di attivazione delle energie disponibili.

Il rappresentante del Governo si sofferma quindi sui criteri di ripartizione delle risorse tra le amministrazioni centrali e regionali. I parametri presi in considerazione sono stati quelli relativi alla popolazione, al tasso di disoccupazione e alla validità dei progetti, relativamente alle diverse aree territoriali, allo scopo di ottenere un'equa ripartizione delle risorse. Per quanto concerne in particolare le aree depresse situate nel Centro-Nord, si è effettuato un riparto nella misura dell'80 per cento per le aree di cui all'obiettivo 1 e del 20 per cento per le aree di cui agli obiettivi 2 e 5b.

Sottolinea quindi con soddisfazione la notevole rapidità con la quale si è proceduto all'istruttoria e all'attuazione degli incentivi industriali (per un importo pari a 1500 miliardi). Anche con riferimento ai patti territoriali e al finanziamento di progetti relativi al trasporto rapido di massa, si è registrato un positivo avvio delle procedure di finanziamento. In particolare, sono stati approvati i primi due patti territoriali, relativi rispettivamente alle aree di Enna e Siracusa, mentre nella prossima riunione del CIPE saranno esaminati ulteriori patti a dimensione provinciale e locale, concernenti rispettivamente Vibo Valentia e la Sarde-

gna centrale. Fa presente, inoltre, che entro il mese di marzo si procederà con il CNEL alla verifica dell'attuazione di tali strumenti. Sono stati approvati, altresì, alcuni contratti di programma molto significativi e nel provvedimento collegato alla manovra finanziaria è stata inserita una norma che prevede l'attuazione di contratti di programma con i distretti industriali. Conclude ribadendo l'intenzione del Governo di utilizzare pienamente tutti gli strumenti di finanziamento indicati e auspicando che prosegua con il Parlamento un confronto costruttivo su tali tematiche.

Il presidente COVIELLO ringrazia il sottosegretario SALES per l'esauriente intervento e precisa che, dopo la pausa natalizia, la Commissione tornerà a riunirsi sulle stesse tematiche per un ulteriore approfondimento.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C05ª, 0005°)

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi in una nuova seduta per l'esame della Quinta nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999 (disegno di legge n. 1706 *sexies*), alle ore 17,30 e comunque una volta che essa sia stata deferita all'esame della Commissione stessa.

La seduta termina alle ore 16.

45ª Seduta (2ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
COVIELLO

Intervengono i sottosegretari di Stato per il tesoro Cavazzuti e Giarda.

La seduta inizia alle ore 17,45.

IN SEDE REFERENTE

(1706-sexies) Quinta nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1997 e bilancio pluriennale per il triennio 1997-1999, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore RIPAMONTI, osservando che la Nota in esame recepisce gli effetti sulle tabelle del bilancio dello Stato

derivanti dall'approvazione del provvedimento collegato alla manovra finanziaria, degli emendamenti accolti al disegno di legge di bilancio e della legge finanziaria.

Il sottosegretario CAVAZZUTI fa presente che, a seguito dell'approvazione dei commi 178 e 179 dell'articolo 2 del provvedimento collegato alla manovra finanziaria, si è resa necessaria l'istituzione di appositi capitoli di bilancio nello Stato di previsione del Ministero dell'interno, concernenti l'erogazione di contributi statali a favore dell'Unione italiana ciechi e della Biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza. Sottolinea, in proposito, che lo stanziamento inerente ai suddetti capitoli è quello risultante dalla tabella di bilancio come integrata dalla Nota di variazioni in esame.

Fa presente, inoltre, che la Nota comprende anche i riflessi di carattere tecnico conseguenti alla formulazione del comma 89 dell'articolo 1 del provvedimento collegato alla legge finanziaria.

La Commissione conferisce infine, a maggioranza, mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sulla Nota di variazioni di cui al titolo, autorizzandolo di riferire oralmente.

La seduta termina alle ore 17,55.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

51ª Seduta*Presidenza del Presidente*
OSSICINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali
La Volpe.*

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1849) *Trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale*, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere all'8ª Commissione: favorevole)

Il relatore BISCARDI illustra il provvedimento ricordando che la competenza della Commissione è limitata all'articolo 10, recante norme in materia di cooperazione nel settore dei sistemi satellitari di navigazione. Il provvedimento è stato esaminato dalla Sottocommissione pare-ri nella seduta di ieri; tuttavia è stato rimesso alla sede plenaria su richiesta del senatore Manis. Data la esiguità dei profili di competenza della Commissione il relatore propone peraltro di esprimere un parere favorevole per quanto di competenza.

Si apre il dibattito.

Il senatore MANIS manifesta contrarietà in ordine ad un provvedimento volto a modificare la natura giuridica dell'Azienda autonoma di assistenza al volo. Non ritiene infatti opportuno procedere a privatizzazioni in un settore così delicato, nel quale non esistono peraltro condizioni di concorrenza ma, anzi, vige un sostanziale regime di monopolio. Egli paventa il rischio che la trasformazione prospettata dal Governo sia foriera di nuove lottizzazioni a favore di potenti soggetti privati. Benchè la competenza della Commissione sia oggettivamente limitata, egli è contrario all'espressione di un parere favorevole che rischierebbe di rappresentare, in sostanza, un'adesione

di massima all'intero provvedimento. Preannuncia pertanto che non parteciperà al voto sulla proposta di parere avanzata dal relatore.

Il senatore BEVILACQUA condivide le critiche avanzate dal senatore Manis e preannuncia il voto contrario del Gruppo di Alleanza nazionale.

Il senatore BERGONZI ricorda che la Commissione non è chiamata ad esprimersi sull'intero provvedimento, ma solo sui profili di sua competenza che, in questo caso, appaiono assai limitati. Un parere sull'articolo 10 non comporta infatti in alcun modo un giudizio generale sul merito dell'operazione di trasformazione dell'ANAV.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica il relatore BISCARDI che ricorda come, indipendentemente dal giudizio sulla trasformazione della natura giuridica dell'ente, la collaborazione con gli altri Paesi europei nel settore dei sistemi satellitari di navigazione sia comunque essenziale. Insiste quindi sulla propria proposta di parere favorevole.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di parere favorevole del relatore.

Il senatore MANIS interviene per dichiarare che non parteciperà alla votazione, giudicando inopportuno esprimersi su un aspetto marginale del provvedimento che comunque non può essere giudicato disgiuntamente rispetto al più generale quadro in cui si inserisce.

La Commissione approva infine, a maggioranza, la proposta di parere favorevole del relatore.

IN SEDE REFERENTE

(1033) Modifiche alla disciplina del commercio dei beni culturali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta dell'11 dicembre scorso.

Il relatore BISCARDI comunica che sul provvedimento e sui relativi emendamenti (illustrati nella precedente seduta) è stato espresso un articolato parere da parte della Commissione giustizia, alla luce del quale egli ha presentato alcuni nuovi emendamenti volti a recepirne le indicazioni.

Egli passa quindi ad illustrare tali proposte emendative, nonché le dettagliate osservazioni rese dalla Commissione giustizia.

All'articolo 1, egli ha presentato l'emendamento 1.100 che, oltre a recepire le osservazioni della Commissione giustizia, assorbe anche gli emendamenti 1.1 e 1.4 dei senatori Marri e Bevilacqua, nonché l'emendamento 1.3 da lui stesso presentato. Sugli emendamenti 1.2 e 1.5, identici fra loro, il parere della Commissione giustizia è favorevole.

Con riferimento all'articolo 2 la Commissione giustizia si è espressa in senso favorevole all'emendamento 2.2 (analogo al 2.3) ed ha suggerito

una riformulazione del 2.1 che egli ha recepito con l'emendamento 2.100.

In ordine all'articolo 3, il parere della Commissione giustizia è favorevole sugli emendamenti 3.3, 3.4, 3.5 (limitatamente al comma 1-*bis*) e 3.6. Su tale ultimo emendamento, egli mantiene peraltro alcune riserve, in considerazione delle complicazioni che esso rischia di provocare nella fase di predisposizione della documentazione da parte dei privati. Quanto agli emendamenti 3.7, 3.8 e 3.9, il parere è favorevole, a condizione che venga soppresso l'inciso «in sede di prima applicazione della presente legge», dal momento che l'articolo 3 prevede disposizioni valedoli *una tantum* per le quali non è possibile operare una distinzione tra la prima applicazione e l'applicabilità a regime. Egli pertanto ha presentato gli emendamenti 3.101, 3.102 e 3.103 che recepiscono tali osservazioni. Egli ha altresì presentato gli emendamenti 3.100 e 3.104, volti ad evitare che ricada sui privati l'onere di un eventuale ritardo nella predisposizione del decreto ministeriale di attuazione della legge. Quanto poi al parere favorevole reso dalla Commissione giustizia in ordine al comma 1-*bis* dell'emendamento 3.5, egli osserva che si tratta comunque di una norma assai pericolosa, dal momento che o essa è completamente superflua (essendo già, ai sensi della normativa vigente, tutti i beni archeologici di proprietà dello Stato) ovvero rischia di creare confusione in ordine ai beni legittimamente di proprietà dei privati che potrebbero ricadere nell'obbligo della denuncia, con ciò ponendosi in contrasto con lo spirito del provvedimento. Il parere della Commissione giustizia è poi favorevole sull'emendamento 3.1. A tale proposito, egli osserva tuttavia come l'emendamento appaia in contrasto con la *ratio* dell'articolo 3, la quale prevede che i privati possano richiedere (e ottenere) l'acquisizione in proprietà dei beni archeologici in loro possesso all'entrata in vigore della legge. Egli ricorda infine che il parere della Commissione giustizia è contrario sugli emendamenti 3.10 e 3.11. Dell'emendamento 3.0.1 egli ha presentato un nuovo testo, in analogia a quanto già illustrato in ordine agli emendamenti 3.100 e 3.104, nonché per meglio precisare che prima della dichiarazione i beni sono di proprietà dello Stato e diventano di proprietà privata solo successivamente alla denuncia.

Quanto agli articoli 4 e 5, il parere della Commissione giustizia è contrario sull'emendamento 4.2. Nel parere si osserva inoltre che non appare possibile constatare il ripetersi di infrazioni sanzionate amministrativamente, stante l'inesistenza di un apposito casellario, e che pertanto occorre modificare il comma 1, lettera *b*), capoverso. Nella stessa ottica, la Commissione giustizia non giudica condivisibile l'emendamento 4.1 e il secondo periodo del comma 4 dell'emendamento 5.1. Egli comunica quindi di aver presentato gli emendamenti 4.100, 4.200 e 5.100 al fine di recepire tali osservazioni.

Il parere della Commissione giustizia è infine contrario sull'emendamento 6.1, mentre è favorevole sulla proposta di coordinamento n. 1.

Il sottosegretario LA VOLPE esprime compiacimento per la convergenza registratasi sul provvedimento, del quale auspica una sollecita approvazione. Egli manifesta tuttavia perplessità in ordine alla estensione dei termini per la denuncia dei beni archeologici di cui al comma 1 dell'articolo 3 (emendamento 3.4).

Il senatore BEVILACQUA rileva con soddisfazione come buona parte delle proposte emendative avanzate dalla sua parte politica siano state recepite dal relatore e preannuncia quindi un orientamento in linea di massima favorevole anche ad un eventuale trasferimento del provvedimento alla sede deliberante.

Il senatore MELE si associa a sua volta alla soddisfazione per la convergenza sul provvedimento e per il recepimento di alcune delle sue proposte.

Si passa alle votazioni.

Con separate votazioni, la Commissione approva gli emendamenti 1.100 (nel quale sono assorbiti gli emendamenti 1.1, 1.3 e 1.4), 1.2 (identico all'1.5), l'articolo 1 come modificato, nonché gli emendamenti 2.2 (nel quale è assorbito il 2.3), 2.100 (nel quale è assorbito il 2.1), nonché l'articolo 2 come modificato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI
(A007 000, C07ª, 0025º)*

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, giovedì 19 dicembre, alle ore 15, è integrato con il seguito della discussione congiunta in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1385 e 85, recanti celebrazione del bicentenario del tricolore, nonché con la discussione nella medesima sede del disegno di legge n. 1668, vertente sull'identica materia, nel presupposto che la votazione finale sui suddetti disegni di legge avvenga comunque dopo l'approvazione definitiva dei documenti di bilancio.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1033**Art. 1.**

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il deposito o la consegna, a titolo di pegno ovvero a garanzia di prestiti o di altre operazioni a carattere finanziario, dei beni sottoposti alle disposizioni di cui alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, e successive modificazioni, di seguito denominata “legge n. 1089”, o a quelle di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, e successive modificazioni, di seguito denominato “decreto n. 1409”, presso istituti di credito, monti dei pegni nonché ogni altro soggetto esercente attività finanziarie di cui al titolo V del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è compreso tra le operazioni bancarie per le quali l'articolo 3 del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 1991, n. 197, prevede l'obbligo di segnalazione».

1.100

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «Il deposito», inserire le seguenti: «a garanzia di prestiti o di altre operazioni a carattere finanziario».

1.1

MARRI, BEVILACQUA

Al comma 1, dopo le parole: «presso istituti di credito» inserire le altre: «e monti dei pegni».

1.3

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «presso istituti di credito» inserire le altre: «e monti dei pegni».

1.4

MARRI, BEVILACQUA

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nonchè» fino alla fine del comma.

1.2

MARRI, BEVILACQUA

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nonchè» fino alla fine del comma.

1.5

IL RELATORE

Art. 2

Al comma 1, dopo le parole: «, i quali» inserire le altre: «, d'intesa con l'autorità giudiziaria territorialmente competente,».

2.2

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «, i quali» inserire le altre: «, d'intesa con l'autorità giudiziaria,».

2.3

MARRI, BEVILACQUA

Aggiungere in fine il seguente comma:

«6-bis. In ogni caso, i pubblici ufficiali di cui al presente articolo sono direttamente responsabili, ai sensi dell'art. 28 della Costituzione, della conservazione o dell'integrità di tutti i beni acquistati o sequestrati, nei confronti dei titolari dei relativi diritti».

2.1

BEVILACQUA, MARRI

Aggiungere in fine il seguente comma:

«6-bis. In ogni caso, i pubblici ufficiali di cui al presente articolo sono direttamente responsabili della conservazione o dell'integrità di tutti i beni acquistati o sequestrati, nei confronti dei titolari dei relativi diritti».

2.100

IL RELATORE

Art. 3.

Al comma 1, sostituire la parola: «debbono» con le seguenti: «hanno l'obbligo di».

3.3

MELE

Al comma 1, sostituire le parole: «60 giorni» con le seguenti: «90 giorni».

3.4

MELE

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Tutte le opere non denunciate entro il termine di cui al comma 1, appartengono allo Stato.

1-ter. In sede di prima applicazione della presente legge la sanatoria deve concludersi entro 18 mesi dalla data di entrata in vigore della legge stessa».

3.5

MELE

Al comma 1, sostituire le parole: «dalla data di entrata in vigore della presente legge» con le seguenti: «dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di cui al comma 9».

3.100

IL RELATORE

Al comma 2, dopo le parole: «alla certa identificazione dei beni» inserire le seguenti: «e della loro provenienza».

3.6

MELE

Al comma 3, sostituire le parole: «Entro 30 giorni» con le seguenti: «In sede di prima applicazione della presente legge, entro 120 giorni».

3.7

MELE

Al comma 3, sostituire le parole: «Entro 30 giorni» con le seguenti: «Entro 120 giorni».

3.101

IL RELATORE

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «Entro 60 giorni» con le seguenti: «In sede di prima applicazione della presente legge, entro 210 giorni».

3.8

MELE

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «Entro 60 giorni» con le seguenti: «Entro 180 giorni».

3.102

IL RELATORE

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le parole: «come proprietà privata»; al terzo periodo, sopprimere le parole da «sotto la responsabilità» a «custode».

3.1

MARRI, BEVILACQUA

Al comma 5, sostituire le parole: «Entro 60 giorni» con le seguenti: «In sede di prima applicazione della presente legge, entro 120 giorni».

3.9

MELE

Al comma 5, sostituire le parole: «Entro 60 giorni» con le seguenti: «Entro 120 giorni».

3.103

IL RELATORE

Al comma 6, dopo le parole: «La soprintendenza può sempre» inserire le seguenti: «, richiedendo un decreto ispettivo specifico all'autorità giudiziaria».

3.10

MELE

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. I tempi stabiliti per le operazioni di verifica delle soprintendenze di cui ai commi 3, 4 e 5 sono stabiliti a regime rispettivamente in 60, 90 e 90 giorni».

3.11

MELE

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. Fuori dei casi previsti dall'articolo 648 del codice penale e fatti salvi i diritti dei terzi, coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, possiedano o detengano a qualsiasi titolo beni numismatici

di interesse archeologico, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto di cui al comma 3 presentano alla competente soprintendenza una dichiarazione, sotto la propria personale responsabilità ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n.15, e successive modificazioni, che i beni stessi erano nel proprio possesso alla data di entrata in vigore della presente legge. Tale dichiarazione deve essere corredata da documentazione fotografica e descrittiva idonea alla certa identificazione dei beni stessi e da ogni altra documentazione utile. Dalla data della dichiarazione i beni divengono di proprietà del dichiarante, ferma restando la facoltà per l'Amministrazione di notificare in via amministrativa i beni stessi ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge n. 1089.

2. Nelle ipotesi previste dal presente articolo non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 67 della legge n.1089.

3. Il Ministro per i beni culturali e ambientali, con proprio decreto da pubblicarsi in *Gazzetta Ufficiale*, determina le modalità di presentazione della dichiarazione e della documentazione di cui al comma 1».

3.0.1 (Nuovo testo)

IL RELATORE

Art. 4.

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «lire 7 milioni» con le seguenti: «una somma commisurata al valore commerciale».

4.2

MELE

Al comma 1, lettera b), capoverso, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Può altresì essere comminata la sospensione dell'autorizzazione commerciale per un periodo da 2 a 12 mesi».

4.100

IL RELATORE

«Art. ...

(Registro nazionale delle infrazioni)

1. Presso il Comando dei Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico è istituito un registro nazionale delle infrazioni amministrative, nel quale sono registrate tutte le infrazioni amministrative inflitte in materia di commercio di beni culturali».

4.200

IL RELATORE

Al comma 1, lettera b), capoverso, sostituire le parole: «è revocata l'autorizzazione all'esercizio commerciale» con le seguenti: «le soprintendenze per i beni artistici e storici possono comminare, quale sanzione amministrativa accessoria, la sospensione dell'autorizzazione commerciale per un periodo massimo di 60 giorni».

4.1

BEVILACQUA, MARRI

Art. 5.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5.

(Attestato di autenticità e provenienza dei beni culturali)

1. L'articolo 2 della legge 20 novembre 1971, n. 1062, è sostituito dal seguente: "Art.2. - 1. Chiunque esercita una delle attività previste dall'art.1 deve essere in grado di attestare l'autenticità e la legittima provenienza delle opere e degli oggetti che comunque si trovino nell'esercizio, nell'esposizione o in eventuali mostre mercato.

2. Per i beni acquistati per un valore superiore a lire 2 milioni, il titolare dell'impresa, all'atto della vendita, è tenuto a rilasciare all'acquirente copia fotostatica dell'opera o dell'oggetto con retroscritta dichiarazione di autenticità e legittima provenienza, recanti la sua firma.

3. Per i beni acquistati per un valore inferiore a lire 2 milioni, il titolare dell'impresa deve rilasciare la dichiarazione di cui al comma 2 solo se l'acquirente lo richiede.

4. Chiunque violi le disposizioni del presente articolo, è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma non inferiore a lire 600.000 e non superiore a lire 6 milioni. Se l'infrazione è commessa una seconda volta le soprintendenze per i beni artistici e storici possono comminare, quali sanzione amministrativa accessoria, la sospensione dell'autorizzazione commerciale per un periodo massimo di 120 giorni"».

5.1

MARRI, BEVILACQUA

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Può altresì essere comminata la sospensione dell'autorizzazione commerciale per un periodo da 2 a 12 mesi».

5.100

IL RELATORE

Art. 6.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. L'attenuante di cui al comma 1 è da considerarsi speciale rispetto a quella prevista dall'articolo 62, n. 6), del codice penale».

6.1

MELE

Proposta di coordinamento

Posporre l'articolo 1, collocandolo dopo l'attuale articolo 2.

Coord. 1

IL RELATORE

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

57ª Seduta*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Albertini.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE DELIBERANTE

(1849) Trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il relatore, senatore CARPINELLI, illustra il provvedimento in discussione volto alla trasformazione dell'Azienda di assistenza al volo in ente di diritto pubblico economico per un periodo transitorio, prima della definitiva trasformazione in società per azioni.

Il Parlamento ha da tempo presente il problema di una riforma di questo settore gestito in passato in modo assai discutibile e poco trasparente e già nell'ottobre del 1995 la Commissione votò un ordine del giorno, relativamente allo stato di previsione del Ministero dei trasporti, che impegnava il Governo a riferire alla Commissione lo stato di attuazione della riorganizzazione dell'ANAV. Ricorda quindi che il Governo è intervenuto per regolare questa materia con numerosi decreti-legge e in particolare con il n. 589 del 1996, con il quale si fanno salvi gli effetti di tutti quelli emanati precedentemente, presentato contemporaneamente al provvedimento in discussione, del quale illustra brevemente l'articolato. Sottolinea infine come il suo giudizio sul testo non sia del tutto positivo; ritiene infatti che esso potrebbe essere migliorato. Tuttavia è da valutare attentamente l'opportunità di mettere un punto fermo in questa complessa materia e procedere quindi all'approvazione del testo pervenuto dalla Camera dei deputati senza alcuna modifica.

Il presidente PETRUCCIOLI fa presente che se il provvedimento fosse approvato con modifiche sarebbe assai difficile la sua trasformazione in legge entro la fine dell'anno. Ciò potrebbe avere conseguenze negative sul servizio svolto dall'AAAVTAG.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore DOLAZZA interviene per esprimere il proprio giudizio negativo sul disegno di legge in discussione con particolare riguardo all'articolo 7, comma 5, il quale disciplina una materia su cui la sua parte politica ha avanzato numerose interrogazioni al Governo che non hanno finora avuto risposta. Ritiene infatti necessario sottolineare che mentre ai cittadini si chiedono sacrifici con l'introduzione di una pesante tassazione, dall'altro lato provvedimenti come quello in esame sanano situazioni finanziarie poco chiare relative alla gestione dell'ente in questione. Si sofferma quindi sull'articolo 15 del disegno di legge che contiene norme relative alla convalida degli effetti dei precedenti decreti-legge con i quali si erano adottati una serie di provvedimenti amministrativi, relativi alle promozioni di una parte del personale la cui irregolarità è stata rilevata dalle autorità giudiziarie amministrative. Fa infine presente che il personale militare che svolge un'attività analoga beneficia di un trattamento assai inferiore a quello percepito dal personale dell'AAAVTAG.

Il senatore LAURO sottolinea in primo luogo la necessità di una riforma complessiva del settore del trasporto aereo che vede l'Italia agli ultimi posti, per grado di efficienza, tra i paesi europei. Il problema che il provvedimento in discussione pone non rappresenta che un aspetto di tale più complessa questione e il modo con il quale il Governo ha deciso di affrontare tale tema lascia peraltro piuttosto perplessa la sua parte politica. È infatti forte la preoccupazione che la trasformazione dell'ente in società per azioni non sia una trasformazione reale e che il costo di eventuali inefficienze continui a gravare sui cittadini. Ritiene quindi che da parte del Governo dovrebbe essere manifestato un impegno, almeno per il futuro, ad una riforma complessiva del trasporto aereo. Se vi fossero rassicurazioni in questo senso la sua parte politica potrebbe affrontare in modo differente anche il provvedimento in discussione.

Interviene quindi il senatore CASTELLI il quale si dichiara colpito dall'ultima osservazione del relatore circa la necessità di approvare senza modifiche un testo che giudica non positivamente. La sua parte politica non può accettare una valutazione simile. Peraltro assai poco tranquillizzante appare la trasformazione di questa azienda in società per azioni. Ciò potrebbe infatti essere un sistema per rendere ancora più difficile il controllo da parte del Parlamento. Fa quindi presente che alcuni articoli contenuti nel disegno di legge rappresentano nei fatti un condono per compensi non pagati; inoltre rimane del tutto irrisolto il problema di carattere più generale di una riforma dell'intero settore del trasporto aereo. Il provvedimento presentato dal Governo rende in ogni caso assai difficile la sua approvazione per la scarsa trasparenza con cui è stato redatto. Poiché il suo Gruppo non ha il numero necessario di componenti della Commissione per chiedere la remissione in sede referente del provvedimento, annuncia che chiederà ai rappresentanti di altri Gruppi di appoggiare questa iniziativa.

La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 17.

Interviene il senatore PAROLA, il quale osserva che il provvedimento in esame avrà un grosso peso nei prossimi anni sul trasporto aereo.

Rileva peraltro che dal punto di vista tecnologico il nostro paese è ancora in grave ritardo e pertanto bene ha fatto il Governo ad assumersi la responsabilità di avviare la trasformazione dell'Azienda autonoma di assistenza al volo previa consultazione con le organizzazioni sindacali del settore. È necessario comunque che l'ANAV si concentri su quella che è la sua principale competenza e cioè il controllo aereo e che su questo versante utilizzi tutte le innovazioni tecnologiche procedurali degli ultimi anni, quali il GSNN1 e GSNN2 nonché il *free flight*.

Auspica infine un rapido recupero di efficienza e produttività, a vantaggio soprattutto degli utenti.

Dopo che il senatore BORNACIN ha espresso l'avviso favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale, il senatore ERROI osserva che l'ANAV consente allo Stato di poter usufruire del servizio della navigazione aerea ed opera con sufficiente livello di professionalità: neppure è vero che le strutture sono obsolete, tanto che gli incidenti aerei in Italia sono meno frequenti che altrove. Ritiene anche che si debba procedere con cautela sulla strada della completa privatizzazione perchè si tratta di un settore delicato e conclude annunciando il voto favorevole del suo Gruppo.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Replicando brevemente, il relatore CARPINELLI osserva che dal dibattito sono emerse talune conferme a quanto da lui espresso nella illustrazione introduttiva. Ritiene comunque che l'ANAV debba con coraggio porsi sul mercato ed entrare in concorrenza con gli altri soggetti operanti nel settore.

Il sottosegretario ALBERTINI fa presente che il disegno di legge è solo un tassello di un mosaico più complessivo che è quello della privatizzazione del sistema aeroportuale italiano e che si completerà con la legge finanziaria nei primi mesi del prossimo anno. Contemporaneamente occorre accelerare la questione della creazione di una Agenzia per la sicurezza, mentre entro il prossimo mese di ottobre sarà senz'altro data attuazione alla direttiva comunitaria sui servizi di terra.

Per quanto concerne i rilievi mossi al comma 5 dell'articolo 7, osserva che l'Azienda ha accumulato 130 miliardi di crediti non riscossi, i quali ne hanno prodotti altri 60 a titolo di penalità. Ora, con le misure adottate dal provvedimento si tenta di recuperare almeno in parte il capitale.

Conclude auspicando una rapida approvazione senza modifiche del disegno di legge, che ha il pregio di consentire all'ANAV di dotarsi di un assetto giuridico definitivo già dal 1 gennaio prossimo.

Si passa all'esame degli ordini del giorno.

Il senatore CÒ illustra il seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione permanente del Senato (Lavori pubblici, trasporti e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge A.S. 1849 dal titolo «Trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale»

impegna il Governo

a fare in modo che sia di pertinenza di questo Ente, oltre che le funzioni e i compiti di cui all'art. 2 del disegno di legge n. 1849, anche il compito, nell'ambito del controllo della sicurezza delle operazioni di volo, di adottare in caso di emergenza parere vincolante per il volo».

0/1849/1/8

Cò

Il relatore CARPINELLI si rimette al Governo ed il sottosegretario ALBERTINI dichiara di poterlo accogliere come raccomandazione a condizione che si intenda che le attività indicate nell'ordine del giorno saranno assunte da un'apposita Agenzia.

Il senatore CÒ non insiste per la votazione.

Il senatore PAROLA illustra il seguente ordine del giorno:

«L'8ª Commissione permanente del Senato,

considerata la predominante importanza dei processi volti ad accrescere la «mobilità nella sicurezza» dei trasporti aerei, terrestri, e marittimi, quale fattore determinante delle relazioni tra le economie e le culture dei popoli della terra, nel quadro dello sviluppo sostenibile della Comunità internazionale;

riconosciuto come fondamentale il vincolo di conciliare la tutela dei diritti dei lavoratori impegnati nelle predette attività, con la funzionalità degli strumenti ordinati a questo scopo, nonché con le innovazioni tecnologiche finalizzate al miglioramento dei sistemi;

rilevato inoltre che il processo di trasformazione della Azienda di assistenza al volo in Società per azioni ha dovuto superare gli ostacoli prodotti dal timore di perdere particolari riconoscimenti di qualifica e di professionalità, nonché di trattamento economico e previdenziale, da parte del personale, sia dell'azienda, sia dei servizi di supporto tecnico;

l'accoglimento in sede legislativa delle richieste di salvaguardia dei diritti acquisiti consente alla direzione dell'Ente di procedere al completamento della riforma, avvalendosi anche dell'intesa con le organizzazioni sindacali del settore;

constatato che i sistemi di assistenza al volo, mondiali ed europei, stanno attraversando una fase di ristrutturazione delle tecnologie e delle geografie operative, i cui capisaldi innovativi risiedono nella navigazione satellitare e nel cosiddetto «Free-Flight»;

il ricordato mutamento, nei sistemi di controllo del traffico aereo, è fortemente raccomandato da ICAO e da EUROCONTROL anche allo scopo di realizzare il contenimento dei costi dell'assistenza al volo attualmente riversati sulle compagnie aeree ed in definitiva sulla utenza della mobilità aerea nazionale ed internazionale;

l'Ente italiano di assistenza al volo è impegnato conseguentemente a promuovere i necessari investimenti, accompagnandoli al contenimento delle spese di gestione, per ottenere - grazie alle nuove tecnologie - maggiore sicurezza ed efficacia operative;

in tale ottica la transizione verso la Società per azioni non giustifica incrementi di organico nei settori meteo, di manutenzione, ammini-

strativo, non direttamente connessi al controllo del traffico, rendendo viceversa opportuno che, in sinergia con l'industria nazionale, l'Ente impieghi adeguate risorse, promuova sviluppi di progettualità applicativa, assicuri la propria presenza internazionale nei settori di frontiera della navigazione satellitare, con lo scopo di sostenere occupazione qualificata nei progetti europei GNSS 1 e 2, da considerare banco di prova per le capacità dell'Italia di mantenere in Europa proprie presenze tecnologiche avanzate;

ricordato che il Ministro dei trasporti si è già ripetutamente espresso, anche in sede europea, sulla volontà di portare a termine la riforma dell'Ente e di guidare il trasporto aereo italiano verso obiettivi di liberalizzazione, razionalizzazione e modernizzazione,

impegna

il Ministro dei trasporti a vigilare sulla congruità, sulla coerenza, sulla tempestività del processo di riforma che deve consentire all'Ente di assistenza al volo di transitare verso la costituzione della Società per azioni non trascurando l'aspetto decisivo di prefigurare, in base ai seguenti criteri direttivi, sia l'assetto dell'Ente in parola, sia un modello di attività di gestione dello stesso:

a. privilegiare l'offerta di qualità dei servizi di controllo del traffico aereo, a cominciare da quelli con diretto impatto sull'utenza del trasporto, procedendo, in questo contesto, e previa analisi di costi-benefici equilibrati, alle opportune valutazioni per giungere eventualmente a delegare attività di supporto tecnico ad organizzazioni industriali, pubbliche e private, che risultino attrezzate adeguatamente;

b. sviluppare una maggiore attività di ricerca applicata, di innovazione operativa interna e consortile, avvalendosi delle utili collaborazioni industriali, nei settori innovativi individuati dagli organismi internazionali della navigazione aerea;

c. dare maggiore affidamento alle compagnie aeree, alle gestioni aeroportuali, all'utenza nella sua globalità, attraverso l'adozione di procedure che risultino semplici, economiche, trasparenti, con riferimento in particolare alla congruità, alla efficienza ed alla produttività, dei costi realmente sostenuti dall'Ente».

0/1849/2/8

PAROLA, FALOMI, VEDOVATO

Il relatore CARPINELLI esprime parere favorevole ed il sottosegretario ALBERTINI dichiara di poterlo accogliere. Il senatore PAROLA non insiste quindi per la votazione.

Si passa all'esame degli articoli.

In sede di trattazione dell'articolo 1, il senatore TERRACINI ritira l'emendamento 1.1, mentre il senatore CASTELLI fa proprio l'emendamento 1.2.

Tanto il relatore CARPINELLI che il sottosegretario ALBERTINI dichiarano che il loro parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati, in quanto la loro eventuale approvazione comprometterebbe l'obiettivo di approvare il provvedimento entro la fine dell'anno.

L'emendamento 1.2, posto ai voti, è respinto.

Viene quindi approvato l'articolo 1.

L'articolo 2, posto ai voti, è approvato.

In sede di esame dell'articolo 3, interviene il senatore CASTELLI il quale fa propri ed illustra gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3.

Dopo una precisazione del sottosegretario ALBERTINI, i suddetti emendamenti, posti separatamente ai voti, sono respinti. Successivamente, è approvato l'articolo 3.

Gli emendamenti 4.1. e 4.2 vengono dichiarati decaduti per assenza del proponente. Successivamente, con separate votazione, sono approvati gli articoli 4, 5 e 6.

Gli emendamenti 7.1 e 7.2 sono dichiarati decaduti per assenza del proponente.

Il senatore CASTELLI illustra l'emendamento 7.3, sul quale annuncia il suo voto favorevole il senatore TERRACINI. Posto ai voti, l'emendamento in questione è respinto.

Successivamente, viene approvato l'articolo 7.

Dopo che è stato respinto l'emendamento 8.1, è approvato l'articolo 8 e, successivamente, anche l'articolo 9.

Il senatore LAURO ritira l'emendamento 10.1 e dichiara di apporre la propria firma all'ordine del giorno 0/1849/2/8.

Con separate votazioni, sono quindi approvati gli articoli 10, 11, 12, 13, 14 e 15.

Infine, la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per le ore 15 di domani, giovedì 19 dicembre 1996. All'ordine del giorno sarà iscritto, ove assegnato in tempo utile, l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 1541-B, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, recante norme in materia radiotelevisiva.

La seduta termina alle ore 18,10.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1849**Art. 1.**

Sopprimere il comma 2.

1.1

VENTUCCI, LAURO, CAMBER, TERRACINI

Al comma 2, sostituire le parole: «del Parlamento» con la seguente: «parlamentare».

1.2

SPERONI

Art. 3.

Al comma 3, sostituire le parole: «settore dei trasporti o di particolare capacità nell'organizzazione e nella gestione di aziende, enti e società» con le seguenti: «settore del trasporto aereo».

3.1

SPERONI

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: «dei trasporti» con le seguenti: «del trasporto aereo».

3.2

SPERONI

Al comma 8, penultimo periodo, inserire, dopo le parole: «vice direttore generale» le seguenti: «scelto tra i dirigenti dell'ente o che abbia comprovata esperienza di attività nel settore del trasporto aereo».

3.3

SPERONI

Art. 4.

Al comma 1, primo periodo, aggiungere dopo le parole: «per la funzione pubblica» le seguenti parole: «, sentite le competenti Commissioni parlamentari».

4.1

LAURO

Al comma 1, secondo periodo, aggiungere dopo le parole: «nonchè gli atti da trasmettere al Ministro dei trasporti e della navigazione» le seguenti parole: «ed alle competenti Commissioni parlamentari».

4.2

LAURO

Art. 7.

Al comma 1, primo periodo, aggiungere dopo le parole: «Ministro del tesoro» le seguenti parole: «, sentite le competenti Commissioni parlamentari».

7.1

LAURO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tale ufficio riferisce agli organi dell'Ente, ai Ministeri ed alle competenti Commissioni parlamentari».

7.2

LAURO

Sopprimere il comma 5.

7.3

CASTELLI

Art. 8.

Al comma 8, lettera d), aggiungere dopo le parole: «informazione al volo» le seguenti: «ed al servizio meteorologia aereoportuale».

8.1

VENTUCCI, LAURO, TERRACINI, CAMBER

Art. 10.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2-bis. L'ufficio GNSS riferisce al Parlamento, ogni sei mesi, sulla partecipazione italiana ai programmi europei nel settore della navigazione satellitare».

10.1

LAURO

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

47ª Seduta*Presidenza del Presidente*
SCIVOLETTO

Interviene il ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, Pinto.

La seduta inizia alle ore 15,50.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Il ministro PINTO risponde all'interrogazione n. 3-00381 del senatore Germanà in materia di pesca dei molluschi bivalvi, nella quale si lamenta che il decreto ministeriale relativo alla pesca di molluschi bivalvi, del 2 agosto 1996, sia stato pubblicato il 26 settembre, cioè troppo a ridosso della scadenza per essere ammessi al procedimento in questione. Precisa al riguardo che il decreto in oggetto è stato registrato dalla Ragioneria in data 13 agosto e trasmesso alla Corte dei Conti (che ha provveduto a registrarlo in data 18 settembre) e immediatamente inviato alla Gazzetta Ufficiale per la conseguente pubblicazione; aggiunge altresì che l'Amministrazione, in attesa della pubblicazione, ha comunque provveduto a diffondere il decreto attraverso la trasmissione del medesimo alle Capitanerie di porto ed alle associazioni di categoria, che peraltro erano state sentite sulla materia. Ritiene comunque che sarebbe stato più opportuno prevedere anziché una data fissa, una formulazione che facesse riferimento alla previsione della scadenza sessanta giorni dopo la pubblicazione. Nell'assicurare quindi che non vi è stata alcuna volontà di prevaricazione o tantomeno clientelare, precisa che rispetto ai trentadue permessi attivabili sulla scorta dello stanziamento previsto in 10 miliardi, risultano non concessi sei permessi e che è pertanto stata prevista una nuova riunione della Sottocommissione competente, in merito ai permessi ancora non concessi e all'approfondimento di modalità eventualmente differenti di concessione.

Il senatore GERMANÀ, nel ringraziare il Ministro per la puntuale risposta, si dichiara parzialmente soddisfatto, precisando che suo inten-

to era proprio di tutelare chi non aderisce alle organizzazioni di categoria nella convinzione che sia opportuno prevedere pari condizioni di trattamento per tutti i pescatori. Nel prendere atto che vi possono comunque essere stati ritardi da far risalire anche ad altri organismi, ringrazia il Ministro della esaustiva risposta fornita.

Il PRESIDENTE dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, C09ª, 0024°)

Il PRESIDENTE, tenuto conto del concomitante inizio dei lavori dell'Assemblea e di una richiesta in tal senso avanzata da molti Senatori, informa che si farà carico di provvedere alla programmazione dell'attività della Commissione, alla ripresa dei lavori, preannunciando sin d'ora che la Commissione potrà comunque essere convocata nella settimana in cui riprendono i lavori dell'Assemblea - oltre che per nuove questioni urgenti - per le audizioni relative all'indagine conoscitiva sulla spesa in agricoltura e l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per le audizioni informali relative ai disegni di legge di riforma dell'AIMA.

Conviene la Commissione.

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI
(R029 000, C09ª, 0008°)

Il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per oggi al termine della seduta della Commissione, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

70^a Seduta (1^a pomeridiana)*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale PIZZINATO.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(1866) Conversione in legge del decreto-legge 13 dicembre 1996, n. 629, recante differimento di termini in materia di adempimenti contributivi per il settore agricolo

(Esame e rinvio)

Introduce l'esame il relatore TAPPARO, il quale osserva preliminarmente che il crescente squilibrio nell'assetto previdenziale riscontrabile nel settore agricolo - determinato da processi strutturali di riduzione del numero di addetti e aggravato da una fase economica sfavorevole per i livelli di competitività decrescenti in un mercato sempre più aperto a livello internazionale, anche in conseguenza del ridimensionamento delle misure di protezione e di sostegno al reddito dell'Unione-europea - rende necessario affrontare il problema pensionistico del settore, nell'ambito del quadro più generale di riforma delineata dalla legge n. 335 del 1995 che, tra l'altro, all'articolo 2, comma 24, prevede una delega legislativa al Governo riguardante le attività lavorative subordinate e autonome del settore agricolo, delega finalizzata, in linea con le altre deleghe recate dalla legge di riforma previdenziale, all'obiettivo di armonizzazione dei diversi trattamenti pensionistici.

In tale contesto si colloca il decreto-legge all'esame, che dispone un breve differimento, al 20 gennaio 1997, dei termini relativi ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro agricolo per la manodopera utilizzata nel secondo trimestre dell'anno 1996.

Gli oneri comportati dal provvedimento ammontano a circa 5 miliardi di lire, tenuto conto che l'importo dei contributi dovuti ammonta a circa 500 miliardi di lire e il tasso di interessi di approvvigionamento

medio è pari a circa l'8 per cento. Va peraltro ricordato che le aliquote contributive a carico dei datori di lavoro del settore agricolo sono inferiori a quelle ordinarie, poichè per tale comparto è prevista una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali - soprattutto a beneficio delle aree montane e delle aree depresse - con l'eccezione, ovviamente, dei casi di omessa o irregolare denuncia della manodopera agricola all'INPS. All'onere previsto dal decreto-legge in titolo, prosegue il relatore, si fa fronte con la corrispondente riduzione del Fondo per l'occupazione, che dispone di adeguate disponibilità finanziarie. Anche se tale modalità di copertura avrà riflessi negativi sulla spesa prevista per i lavori socialmente utili, che si ridurrà appunto per un importo di 5 miliardi di lire, va sottolineata l'opportunità della proroga disposta che, peraltro, deve costituire la premessa per un impegno incisivo del Governo a procedere rapidamente a un riassetto del sistema pensionistico agricolo.

Si apre il dibattito.

Il senatore CORTELLONI ritiene che il provvedimento all'esame costituisce un piccolo ma significativo passo in avanti, in direzione di una maggiore attenzione da parte del Governo nei confronti di una categoria troppo spesso negletta. Auspica pertanto che tale episodio non rimanga isolato e che anche nelle sedi competenti dell'Unione europea, le rappresentanze del Governo italiano svolgano una più convinta e incisiva azione a tutela degli interessi delle categorie produttive del settore agricolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi questa sera, alle ore 19,30 e comunque, al termine della seduta dell'Assemblea, ove i lavori di essa dovessero protrarsi oltre tale ora, e domani, Giovedì 19 dicembre, alle ore 8,30, per il seguito dell'esame in sede referente del disegno di legge n. 1866 e per l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 546, recante interventi urgenti di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia, approvato questa mattina dalla Camera dei deputati, se deferito per tempo dalla Presidenza del Senato.

La seduta termina alle ore 16.

71ª Seduta (2ª pomeridiana)

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale PIZZINATO.

La seduta inizia alle ore 20,45.

IN SEDE REFERENTE

(1883) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 546, recante interventi urgenti di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Il presidente SMURAGLIA ricorda che il disegno di legge in titolo, così come la deliberazione sui presupposti di costituzionalità del decreto-legge ai sensi dell'articolo 78, comma 3 del Regolamento, è stato già inserito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la giornata di domani: è necessario dunque che la Commissione concluda il proprio esame nella seduta già convocata per domani mattina alle ore 8,30, seduta che potrà essere sospesa in attesa che l'Assemblea convenga sui presupposti di costituzionalità.

Fa inoltre presente che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti è fissato alle ore 8,30 di domani, 19 dicembre 1996.

La Commissione prende atto.

Prende quindi la parola per illustrare il disegno di legge il relatore DUVA, il quale fa presente che il provvedimento è volto ad autorizzare sul piano normativo un piano di pensionamento anticipato per un massimo di 700 unità del Gruppo Alitalia, piano che interviene dopo quello che ha coinvolto nel 1994 altri 800 lavoratori dello stesso Gruppo. L'intervento è volto ad alleggerire il costo del lavoro della compagnia di bandiera e ad aumentarne quindi la produttività allo scopo di consentire il suo riequilibrio economico nella prospettiva di una più accentuata fase di liberalizzazione delle aerovie e di un sempre più forte impegno sul piano della competitività nel contesto internazionale: si tratta di una sfida a cui le maggiori compagnie di trasporto aereo europee si sono già disposte da tempo, avendo tutte già avviato operazioni di alleggerimento del personale dipendente, anche ricorrendo a licenziamenti o ad altre misure di sostegno pubblico analoghe per dimensione, se non sotto il profilo giuridico, a quelle ora in esame. Non si può nascondere, prosegue il relatore, che il ricorso ai pensionamenti anticipati si muove in una logica diversa e contraddittoria rispetto a quella che ha ispirato la riforma previdenziale approvata lo scorso anno, e non può dunque che rivestire un carattere di eccezionalità, carattere che, congiunto alla considerazione che si tratta di definire giuridicamente un piano in parte già attuato e comunque finalizzato ad un obiettivo di risanamento economico e di rilancio competitivo, dovrebbe convincere tutti sulla opportunità di pervenire rapidamente alla definitiva conversione in legge del decreto-legge. Ricorda inoltre che presso l'Assemblea dell'altro ramo del Parlamento il Governo ha accolto un ordine del giorno sottoscritto dai rappresentanti di tutti i Gruppi della Commissione lavoro che impegna il Governo stesso a non ricorrere più in futuro ai prepensionamenti e ad utilizzare invece, in caso di crisi settoriali e di ristrutturazione, altri strumenti di sostegno alle attività produttive. Da ultimo, il relatore sottolinea un importante elemento di novità introdotto nel decreto-legge, al

comma 3 dell'articolo 1, al fine di impedire che i lavoratori che fruiscono dei pensionamenti anticipati possano assumere incarichi o intrattenere rapporti di qualunque genere con le imprese del Gruppo Alitalia o con altre imprese operanti nell'ambito del trasporto aereo, per un periodo di tempo pari all'entità della maggiorazione dell'anzianità contributiva riconosciuta, periodo che può raggiungere i cinque anni: in tal modo si è risposto alle giuste critiche che in passato erano state rivolte a provvedimenti analoghi.

Si apre la discussione.

Il senatore CORTELLONI giudica assolutamente censurabile per le finanze e per la moralità pubbliche favorire il pensionamento anticipato di persone ancora molto giovani che graveranno quindi sul bilancio dell'INPS per moltissimi anni e che in passato, secondo una logica veramente perversa, continuavano a mantenere rapporti di collaborazione con la società di cui erano stati dipendenti. Altri potevano e dovevano essere gli strumenti per consentire all'Alitalia di assicurarsi livelli di competitività accettabili a livello internazionale, come ad esempio gli incentivi alla mobilità interna all'IRI, ed è veramente auspicabile che si tratti dell'ultimo provvedimento che consente pensionamenti anticipati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1866) Conversione in legge del decreto-legge 13 dicembre 1996, n. 629, recante differimento di termini in materia di adempimenti contributivi per il settore agricolo

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana odierna.

Il sottosegretario PIZZINATO, con riferimento ad un quesito postogli in via informale da alcuni componenti della Commissione, dichiara preliminarmente che il Governo non è intenzionato a presentare emendamenti al testo del decreto legge all'esame. Relativamente al merito del provvedimento, il rappresentante del Governo, nell'esprimere il proprio assenso alla relazione svolta dal senatore Tapparò nella seduta pomeridiana, precisa che il differimento del termine per il versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti dai datori di lavoro agricolo per la manodopera impiegata nel secondo semestre 1996 è motivato dall'esigenza di pervenire ad una più congrua diluizione di un insieme di scadenze - non ultima quella relativa al pagamento della rata per le somme dovute per effetto del condono previdenziale - che, in mancanza di idonee misure, si sarebbero concentrate in un arco di tempo eccessivamente ristretto, determinando non poco disagio per le imprese.

La misura all'esame, che riguarda circa duecentocinquanta mila aziende agricole, si colloca indubbiamente nella prospettiva del riassetto complessivo del comparto della previdenza agricola, che verrà attuato con l'esercizio della delega prevista dal comma 24 dell'articolo 2 della legge n. 335 del 1995. Si tratta di un problema assai complesso, se si

considera anche che con la fine del 1996, per effetto delle norme dell'Unione europea in materia, verranno meno i benefici, derivanti soprattutto dalla fiscalizzazione degli oneri sociali, che hanno consentito in passato una marcata differenziazione dei livelli della contribuzione agricola tra l'Italia e gli altri paesi dell'Unione. Inoltre, alla luce dei profondi mutamenti a carattere strutturale intervenuti nel settore occorrerà, anche ai fini della definizione degli oneri previdenziali, procedere a una rideterminazione delle aree svantaggiate, in linea con i parametri europei. Passando ad esaminare i risultati delle misure di condono previdenziale, il rappresentante del Governo illustra alcuni dati dai quali risulta che oltre un quarto delle aziende interessate ha già provveduto a regolarizzare la propria posizione, e precisa che si tratta in larga misura di realtà produttive di piccole dimensioni, a smentire la diffusa opinione per cui le piccole imprese sono maggiormente inclini all'evasione contributiva.

In conclusione, il sottosegretario Pizzinato informa che presso il Ministero del lavoro è inoltre all'esame un progetto di lavori socialmente utili, finalizzato a pervenire entro il 1997 all'aggiornamento del catasto agricolo, attualmente assai deficitario.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 21,20.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

59ª Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

CARCARINO

indi del Presidente

GIOVANELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, con delega per il coordinamento della protezione civile, Barberi.

La seduta inizia alle ore 9,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C13ª, 0011°)

Il presidente CARCARINO, considerato l'imminente inizio dei lavori d'Assemblea, propone che la seduta sia sospesa, per essere ripresa alle ore 15 con la materia all'ordine del giorno, auspicando che il sottosegretario Barberi abbia modo di essere presente.

Convengono i senatori SPECCHIA, RIZZI e BORTOLOTTO.

Non facendosi ulteriori osservazioni, così resta stabilito.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 15.

Proposta di indagine conoscitiva sulle condizioni geostatiche del sottosuolo napoletano

(Esame)

(R048 000, C13ª, 0002°)

Il presidente GIOVANELLI ricorda la recente calamità verificatasi nel quartiere di Capodimonte, a Napoli, che ha riproposto la necessità e la particolare urgenza di approfondire le tematiche inerenti alla situazione geostatica della città di Napoli. Infatti, gli effetti che le condizioni geostatiche della città partenopea hanno potuto avere nei crolli di Secondigliano e di Capodimonte, e che hanno tuttora sulla stabilità geofi-

sica dell'area cittadina, sono meritevoli di interesse, e si riconnettono alla situazione geofisica dell'intero territorio cittadino: ne consegue che ad esserne interessata è la competenza primaria della Commissione sulle questioni di riassetto urbano e risanamento del territorio.

Già nella scorsa legislatura il Presidente del Senato accolse un'istanza della Commissione, su iniziativa del senatore Pontone, per lo svolgimento di una indagine conoscitiva sulla materia, che contemplasse un sopralluogo nella città per svolgere le audizioni di numerosi soggetti istituzionali interessati. Tale proposta è stata ripresentata in questa legislatura ed era da tempo all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi: se ne ripropone ora la necessità, anche alla luce dei recenti eventi, ed a seguito di nuovi solleciti dei senatori Pontone, Villone e Carcarino, il Presidente ha ritenuto di sottoporla nuovamente alla deliberazione della Commissione.

Il Presidente dà altresì conto di una lettera pervenutagli dal sottosegretario Barberi, impegnato alla Camera dei deputati ma desideroso di offrire alla Commissione il massimo supporto conoscitivo nel quadro dell'indagine che si va a deliberare: in proposito, il rappresentante del Governo trasmette copia della relazione sulla geologia dell'area metropolitana ed urbana di Napoli, elaborata dal Consiglio nazionale delle ricerche nell'ambito del progetto strategico sulla geologia delle grandi aree urbane. Il Dipartimento della protezione civile ha peraltro in corso contatti con il comune di Napoli per realizzare interventi di analisi della vulnerabilità del territorio; da precedenti studi, risulterebbe che la totalità delle cavità accessibili nel sottosuolo partenopeo sia già stata censita, e sarebbe altresì desumibile l'esistenza di un fenomeno di erosione dovuto al riversamento nel sottosuolo di acque meteoriche e di perdite dei sistemi fognari e di distribuzione idrica.

Il Presidente propone che la Commissione deliberi di richiedere, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione allo svolgimento di un'indagine conoscitiva - comprendente l'effettuazione, da parte di una delegazione ristretta della 13^a Commissione permanente, di un sopralluogo nella città di Napoli - per acquisire notizie, informazioni, documentazione sulle condizioni geostatiche del sottosuolo napoletano.

Sulla proposta del Presidente si apre il dibattito.

Il senatore VILLONE, nell'aderire alla proposta, auspica l'acquisizione dell'abbondante documentazione preesistente in materia di mappe del sottosuolo napoletano, allo scopo di offrire all'iniziativa politica nel medio periodo un supporto conoscitivo adeguato alle misure necessarie per il risanamento del sottosuolo partenopeo.

Il senatore PONTONE invita ad intraprendere al più presto le attività conoscitive che erano rese necessarie sin dall'anno scorso, e che il Gruppo di Alleanza nazionale aveva sollecitato da lungo tempo: esse devono contemplare un sopralluogo di ampia durata, nell'ambito del quale visitare le località dissestate ed ascoltare tutti i soggetti interessati; tra questi ultimi, non si possono omettere i presidenti dei consigli circoscrizionali.

Il senatore CARCARINO, ricordato l'effetto sul sottosuolo napoletano derivante da decenni di speculazione edilizia, auspica che si limitino le audizioni da tenere nel sopralluogo ai vertici del comune, della provincia e della regione, acquisendo per il resto le mappature già esistenti e valendosi del supporto che il Sottosegretario alla protezione civile tenderà offrire.

Il senatore IULIANO ricorda che le cause del dissesto del sottosuolo napoletano derivano dalla speculazione edilizia del passato, ma anche dai lavori funzionali alle opere infrastrutturali in corso; l'indagine conoscitiva potrà consentire l'individuazione delle misure necessarie a porre rimedio all'attuale situazione.

Il senatore COZZOLINO giudica necessario superare le cause delle ripetute aperture di voragini nel sottosuolo napoletano, anche mediante interventi che diano natura prioritaria al risanamento della più grande metropoli meridionale; concorda poi con l'opportunità di audire anche i rappresentanti delle circoscrizioni.

Il senatore MAGGI auspica un'attenzione in via preventiva, da parte delle sedi parlamentari competenti, sulle situazioni di maggiore dissesto geologico del territorio nazionale: indagini andrebbero deliberate in futuro anche per altre realtà, seguendo una programmazione delle attività conoscitive della Commissione nel corso della presente legislatura.

Il senatore RIZZI replica all'ultimo intervento ricordando che la priorità rappresentata dal dissesto geologico napoletano deriva dai decessi verificatisi recentemente, fermo restando che analoghi episodi di cedimento del manto stradale si verificano in altre grandi metropoli.

Il senatore CONTE dichiara che occorre valorizzare il lavoro che sta conducendo l'amministrazione comunale napoletana, dopo decenni di incuria o di irresponsabile cedimento agli interessi della speculazione edilizia; l'attività conoscitiva proposta dal Presidente potrà offrire in proposito un supporto utile a dimostrare l'interessamento delle sedi nazionali competenti.

Il senatore POLIDORO concorda con il Presidente, ma invita anche ad acquisire il patrimonio conoscitivo accumulato dalle università locali, individuando poi le modalità più idonee ad assicurare l'interessamento del Governo alla questione. Analogo metodo di lavoro dovrà poi essere seguito nei confronti degli altri territori a rischio, su cui insistono insediamenti urbani.

replica agli intervenuti il presidente GIOVANELLI, secondo cui l'indagine conoscitiva proposta non intende assumere una valenza politica sostitutiva dell'intervento del Governo: quest'ultimo ha già dimostrato il proprio interessamento adottando il decreto-legge su Secondigliano, che è stato convertito con la massima urgenza nella scorsa estate. L'approfondimento conoscitivo che in questa sede si propone è invece funzionale ad una presa di coscienza da parte di tutti i parlamentari interessati,

in merito ad una questione che richiede decisioni politiche adeguate: esse potranno esprimersi sia nel documento conclusivo dell'indagine, sia nelle iniziative che i Gruppi o i singoli parlamentari intenderanno assumere per portare all'attenzione del paese il risanamento di Napoli.

La Commissione conviene poi all'unanimità sulla proposta di richiedere al Presidente del Senato l'autorizzazione allo svolgimento dell'indagine conoscitiva in titolo, nei termini enunciati dal Presidente.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI
(R029 000, C13ª, 0005°)

Il presidente GIOVANELLI convoca l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per le ore 15 di domani, 19 dicembre 1996.

La seduta termina alle ore 16.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

5ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 20,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, B55ª, 0003°)

In apertura di seduta, il Presidente PELLEGRINO comunica che è in distribuzione l'elenco dei documenti, pervenuti dopo l'ultima seduta, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

Comunica altresì che il ministro dell'interno, onorevole Giorgio Napolitano, ed il Capo della polizia, prefetto Fernando Masone, hanno restituito il resoconto stenografico della loro audizione svoltasi il 29 novembre 1996, apportandovi modifiche di carattere meramente formale.

Il Presidente informa poi che la Commissione affari costituzionali della Camera, in sede legislativa, ha approvato definitivamente il disegno di legge di proroga della Commissione stragi. La Commissione disporrà così di dieci mesi per portare a compimento alcuni rilevanti atti di indagine, già in parte definiti dall'Ufficio di Presidenza in sede di programmazione dei lavori, concernenti in primo luogo la strage di piazza Fontana e le novità emerse dalle relative indagini giudiziarie. Quanto al caso Ustica, occorrerà ascoltare il dottor Priore per acquisire informazioni aggiornate sugli sviluppi dell'istruttoria.

AUDIZIONE DEL PREFETTO CARLO FERRIGNO, DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA: AGGIORNAMENTO SULL'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEL TERRORISMO INTERNO ED INTERNAZIONALE
(A010 000, B55ª, 0001°)

(Viene introdotto il prefetto Ferrigno, accompagnato dal dottor Valerio Blengini).

La Commissione procede all'audizione del prefetto Ferrigno.

Il prefetto FERRIGNO, dopo un intervento introduttivo, risponde ai quesiti posti dal PRESIDENTE, dal senatore GUALTIERI e dai deputati LEONE e RUZZANTE.

Il PRESIDENTE, ringraziato il prefetto Ferrigno, dichiara conclusa la sua audizione.

La seduta termina alle ore 22,20.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

20ª Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Senese, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

(1388) Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonchè modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142: rinvio dell'emissione del parere;

alla 7ª Commissione:

(1033) Modifiche alla disciplina del commercio dei beni culturali: parere favorevole con osservazioni su testo ed emendamenti;

alla 8ª Commissione:

(1849) Trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale, approvato dalla Camera dei deputati: rinvio dell'emissione del parere;

alla 11ª Commissione:

(Doc. XXII, n. 17) MAGLIOCCHETTI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle modalità di erogazione e sulle estensioni dei diritti dei fondi pensione ai cittadini appartenenti alla ex-Jugoslavia: rinvio dell'emissione del parere;
(R162 000, C11ª, 0002º)

(Doc. XXII, n. 18) MULAS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui principi, sulle estensioni dei diritti e delle modalità di erogazione di fondi pensione a cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia: rinvio dell'emissione del parere;
(R162 000, C11ª, 0001º)

(Doc. XXII, n. 29) MANFROI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui principi, sulle estensioni dei diritti e delle modalità di erogazione di fondi pensione a cittadini appartenenti alla ex Jugoslavia: rinvio dell'emissione del parere.
(R162 000, C11ª, 0003º)

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

10^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Thaler Ausserhofer, ha adottato le seguenti deliberazioni per il provvedimento deferito:

alla 8^a Commissione:

(1849) *Trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale*, approvato dalla Camera dei deputati: rimessione alla sede plenaria.

ISTRUZIONE (7^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

17^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Biscardi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

(1851) *Modifica dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane, in attuazione dell'articolo 8, comma terzo, della Costituzione*, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;

(1852) *Modifica dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, in attuazione dell'articolo 8, comma terzo, della Costituzione*, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

10^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del Presidente Scivoletto, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 11^a Commissione:

(1866) Conversione in legge del decreto-legge 13 dicembre 1996, n. 629, recante differimento di termini in materia di adempimenti contributivi per il settore agricolo: parere favorevole con osservazioni.

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

7^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Duva, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8^a Commissione:

(1849) *Trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale*, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee
Comitato per i pareri

MERCLEDÌ 18 DICEMBRE 1996

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Bedin, ha adottato la seguente deliberazione sul disegno di legge deferito:

alla 8ª Commissione:

(1849) *Trasformazione in ente di diritto pubblico economico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale*, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 19 dicembre 1996, ore 14,30

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68,
primo comma, della Costituzione*

Seguito dell'esame della seguente richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità:

- Richiesta dell'ingegner Claudio Regis, ai sensi del comma 7 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 555 del 1996, in relazione al procedimento penale n. 33483/95, pendente nei suoi confronti presso la Pretura Circondariale di Milano per il reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 341, commi 1 e 4, del codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale).

*Autorizzazioni a procedere
ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione*

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Giovanni Prandini, nella sua qualità di Ministro dei lavori pubblici *pro tempore*, nonché dei signori Silvano Caroselli, Giovanni Recinto, Italo Bani, Antonio Baldi, Leonardo Carriero, Mario Astaldi e Teodoro De Angelis (*Doc. IV-bis*, n. 6).

Verifica dei poteri

Discussione delle proposte del senatore Lubrano di Ricco in materia di incompatibilità parlamentari.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 19 dicembre 1996, ore 12

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1388).

II. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 18 novembre 1996, n. 584, recante misure urgenti per la corresponsione del controvalore dei buoni pasto ai dipendenti civili del comparto Ministeri (1709).

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 19 dicembre 1996, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PREIONI. - Istituzione del giudice unico di prima istanza (399).
- Delega al Governo per l'istituzione del giudice unico di primo grado (1245).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CIRAMI ed altri. - Modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in tema di valutazione delle prove (964).

Affari assegnati

Esame del seguente documento:

- Relazione sui programmi di protezione, sulla loro efficacia e sulle modalità generali di applicazione per coloro che collaborano con la giustizia, riferita al primo semestre 1996 (*Doc. XCI, n. 1*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per i procedimenti riguardanti i magistrati (1504) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BUCCIERO. - Modifica al codice di procedura civile in tema di competenza territoriale per le cause promosse da o contro magistrati (484).
- Norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio (1247).
- LISI. - Modifica dell'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni. Incompatibilità di funzioni per i magistrati (92)

DIFESA (4^a)

Giovedì 19 dicembre 1996, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di regolamento per l'immissione dei volontari delle Forze Armate nelle amministrazioni previste dall'articolo 3, comma 65, della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (n. 46).

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 19 dicembre 1996, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifiche alla disciplina del commercio dei beni culturali (1033).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme per il reclutamento dei ricercatori e dei professori universitari di ruolo (931).

- DI ORIO ed altri. - Norme in materia di concorsi per l'accesso alla docenza universitaria e al ruolo di ricercatore (255).
- PERA ed altri. - Disciplina della docenza universitaria e del reclutamento dei ricercatori (980).
- BERGONZI. - Riordino della docenza universitaria (1022).
- MILIO. - Norme in tema di reclutamento dei professori e dei ricercatori delle università (1037).
- MARTELLI. - Nuove norme in materia di reclutamento dei professori universitari (1066).
- CAMPUS ed altri. - Norme in materia di concorsi universitari (1174).
- MANIS ed altri. - Norme in materia di concorsi per l'accesso ad un ruolo della docenza universitaria e al ruolo dei ricercatori (1607).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale (1385) *(Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Selva ed altri; Montecchi ed altri)*.
- GIOVANELLI ed altri. - Celebrazione nazionale del bicentenario della prima bandiera nazionale (85).

II. Discussione del disegno di legge:

- SPECCHIA. - Disposizioni per l'uso della bandiera della Repubblica e celebrazione nazionale del bicentenario del tricolore (1668).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 19 dicembre 1996, ore 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, recante disposizioni urgenti per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva. Interventi per il riordino della RAI Spa nel settore

dell'editoria e dello spettacolo, per l'emittenza televisiva e sonora in ambito locale nonché per le trasmissioni televisive in forma codificata (1541-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 19 dicembre 1996, ore 15

In sede redigente

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero (1155).
- COVIELLO. - Riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero (ICE) (328).
- FUMAGALLI CARULLI. - Disposizioni sull'internazionalizzazione delle imprese italiane e riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero (461).
- VENTUCCI ed altri. - Riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero (1196).
- WILDE e LAGO. - Indirizzi governativi sull'internazionalizzazione delle imprese italiane e sulla riforma dell'istituto per il commercio con l'estero (1402).
- CAPONI ed altri. - Disposizioni sulla promozione delle produzioni italiane all'estero e riforma dell'ICE (1519).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 19 dicembre 1996, ore 8,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 dicembre 1996, n. 629, recante differimento di termini in materia di adempimenti contributivi per il settore agricolo (1866).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 546, recante interventi urgenti di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia (1883) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 19 dicembre 1996, ore 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 13 dicembre 1996, n. 630, recante finanziamento dei disavanzi delle aziende unità sanitarie locali al 31 dicembre 1994 e copertura della spesa farmaceutica per il 1996 (1867).